Indice

<i>Presentazione</i> di Angelo Comastri	9
<i>Prefazione</i> di Claudio Risé	13

Il matrimonio cammino dell'io nel popolo

Introduzione	21
Una breve premessa	25

Primo passo

Nell'incontro lui-lei si fa strada il Mistero, con il linguaggio del corpo

Dire «ti amo» implica un'iniziativa del Mistero, attraverso la corporeità	29
Quello che lui e lei chiamano amore è un fatto che accade nel loro io	33
Dall'impressione iniziale al formarsi di una certezza sull'altro	41
Opera del Mistero, un evento sorprende. Perché non ha premesse	43
Accade allora che viene a galla il proprio io, rivelato come destino	48
Tre domande	56
«Che cosa significa che la fede è metodo di conoscenza della realtà?», 56; «Comunque con Cristo vai più sul sicuro...», 57; «Per fortuna c'è qualcuno capace di spiegarci la vita...», 59	

Secondo passo
Sposarsi è ragionevole, ma qual è la ragione
del matrimonio?

Che si decida di sposarsi succede. Ma quale ne è la vera ragione?	63
I fattori per cui ci si decide a sposarsi emergono nell'esperienza	65
Un secondo passo circa la vera ragione dell'andare al matrimonio	67
Il fascino dell'amore sta nell'obbligare l'intelligenza a una misura nuova	70
«Luigi, non chiedermi perché ti amo, dovrei spiegarti perché vivo»	74
L'evento accolto è come scomponibile, abbraccia due termini	77
«Ti amo» è realtà drammatica, posta nel crocevia tra compito e Destino	80
La confusione di compito e Destino, «buco nero» della questione educativa	85
Allora, qual è lo scopo ultimo, adeguato, del matrimonio?	86
Considerazione sintetica	88
Quattro domande	90
«In che senso la parola coppia è un fatto negativo?», 90;	
«In che senso Cristo è il significato del matrimonio? Se uno non si sposa in Chiesa allora il matrimonio non ha alcun senso?», 94; «Occorrono motivi particolari per sposarsi?», 96;	
«Come si spiega che lui si innamora di lei?», 97	

Terzo passo
Che cosa c'entra la Chiesa con l'amore tra loro due?

Il nesso tra l'io (lui e lei come persona), lo sposarsi e far famiglia	101
È la Chiesa a permettere di affrontare il matrimonio come cammino umano	102
La Chiesa ci ricorda come sta effettivamente la questione della vita, 112; In cosa consista l'incontro uomo-donna non lo si scopre in forza di analisi, 113; L'uomo «è» libertà, non appena «ha» la libertà. Solo la Chiesa dice questo!, 115	

La compagnia dell'uomo e della donna è per generare un popolo	120
Scopo del matrimonio è che ci sia la cristianità. Tre notazioni in merito	122
Chiamati a plasmare lo strumento che genera l'io protagonista della storia, 122; Cellula del Noi ecclesiale, la famiglia è la radice della storia come civiltà, 123; La Chiesa dà alla famiglia, strumento posto dal Mistero, di essere se stessa, 128	
Funzione comunitaria, la famiglia però è vocazione, questione personale	130
Le ragioni della carne assunte nel dar carne alla Presenza: ecco l'io-persona	131

Quarto passo

Moralità è trattare l'altro sì da possederlo, gioirne perché c'è

La questione della moralità, tre osservazioni introduttive	141
Lei diventa veramente sua nel riconoscerla, lui, donata, 142; Il massimo del possesso è nell'essere protesi l'uno verso l'altro, 144; La carne che «porta» il significato crea l'intimità, nuova forma dell'io, 145	
La moralità del gesto è commisurata dalla reciproca appartenenza	146
Il gesto (è) umano (quando) è formulato dalla coscienza dello scopo	149
La moralità del porsi nel gesto è decisa dalla posizione dell'io nel reale	156
Il gesto morale esprime la puntuale dipendenza dell'io da Colui che lo fa	160
Riandare al primo incontro, perché la commozione nasce dalla memoria	164
È il Mistero a prendere forma, nell'abbraccio tendenzialmente fecondo	166
Nota Bene finale	170